

Razer Spectre & Marauder



[LINK \(https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/479/razer-spectre-marauder.htm\)](https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/479/razer-spectre-marauder.htm)

Una accoppiata di alto livello espressamente dedicata a Starcraft II.

Razer è uno dei grandi nomi del settore gaming e da anni ci ha abituato all'altissima qualità dei suoi prodotti.

Da qualche tempo, cavalcando l'onda del successo generato da particolari giochi o produzioni cinematografiche, Razer ha deciso di progettare e commercializzare periferiche di gioco espressamente dedicate a titoli di grande successo, siglando importanti accordi con i relativi produttori, come nel caso del mouse Spectre e della tastiera Marauder, oggetto della recensione odierna.

Il videogioco a cui si ispirano questi dispositivi è ovviamente il noto Starcraft II, uscito ben dieci anni dopo il primo episodio ed attesissimo da migliaia di fans.

Grazie alla Joint venture tra Razer e Blizzard, sono nate queste specifiche periferiche che promettono di offrire una migliore esperienza di gioco, ma sarà vero?

Sinceramente siamo sempre stati abbastanza scettici sui prodotti "brandizzati", dal momento che, spesso, i licenziatari hanno proposto hardware mediocre a prezzi esorbitanti solo per giustificare il logo di qualche film o gioco sulla confezione, ma vi anticipiamo subito che non è assolutamente il caso di Razer!

↔

Specifiche Tecniche

Razer Spectre

Pulsanti	Cinque di cui due per la regolazione della sensibilità
Sensore	Laser 5600dpi
Polling rate/tempo di risposta	1000Hz Ultrapolling / tempo di risposta di 1ms
Massima accelerazione	50G
Sistema di illuminazione	APM
Schemi di illuminazione	Multipli
Dimensioni	100mm(L) * 66mm(W) * 37mm(H)
Possibilità di Macro	Sì
Inserti	Ultraslick in Teflon
Colore	Grigio/Nero
Requisiti Hardware e di sistema	↔ * PC con porta USB ↔ * Windows7/Windows XP/X64/Vista/Vista64

Razer Marauder

Formato	Tastiera completa con tastierino numerico
Pulsanti	Incisi al laser
Polling rate/tempo di risposta	1000Hz Ultrapolling / tempo di risposta di 1ms
Sistema di illuminazione	APM
Schemi di illuminazione	Multipli
Supporto per il polso	Sì
Dimensioni	400mm(L) * 182mm(W) * 32mm(H)
Possibilità di Macro	Sì
Colore	Grigio/Nero
Requisiti Hardware e di sistema	↔ * PC con porta USB ↔ * Windows7/Windows XP/X64/Vista/Vista64 ↔ * 35 MB di spazio sul disco rigido

1. Razer Spectre - Packaging & Bundle

1. Razer Spectre - Packaging & Bundle

↔

La confezione dello Spectre si presenta decisamente inusuale, data la forma esagonale, e risulta molto curata, con tonalità nero opaco e blu che rievocano Starcraft II, con una splendida lavorazione a rilievo del cartone.

↔





Il logo Razer e quello Blizzard compaiono ovunque unitamente ai dati di maggior interesse per il consumatore.

I driver sono disponibili anche per ambiente Mac, cosa decisamente insolita; altrettanto insolito è trovare le principali caratteristiche spiegate anche in italiano: finalmente un'azienda che capisce l'importanza del nostro mercato.

Sui i due lati stretti della confezione viene posta molta enfasi sulle caratteristiche peculiari dello Spectre, in primis il sistema APM; questo acronimo sta per Azioni Per Minuto e permette di cambiare l'illuminazione del mouse a seconda dei click per minuto.

Per chi non è un videoggiocatore, questa funzione potrebbe apparire decisamente stramba, ma chi è pratico di Starcraft II apprezzerà sicuramente questa funzione, che spiegheremo dettagliatamente più avanti.↔





↔

Una robusta plastica termoformata tiene al suo posto lo Spectre con il cavo USB ripiegato posteriormente; purtroppo, nella confezione rettangolare che fa da fondo alla scatola trovano posto solo due adesivi Razer, il manuale completo e la guida rapida all'installazione.

Nessun pad di ricambio, nessuna borsa per il trasporto, né, tantomeno, il CD dei driver accompagnano questo prodotto.

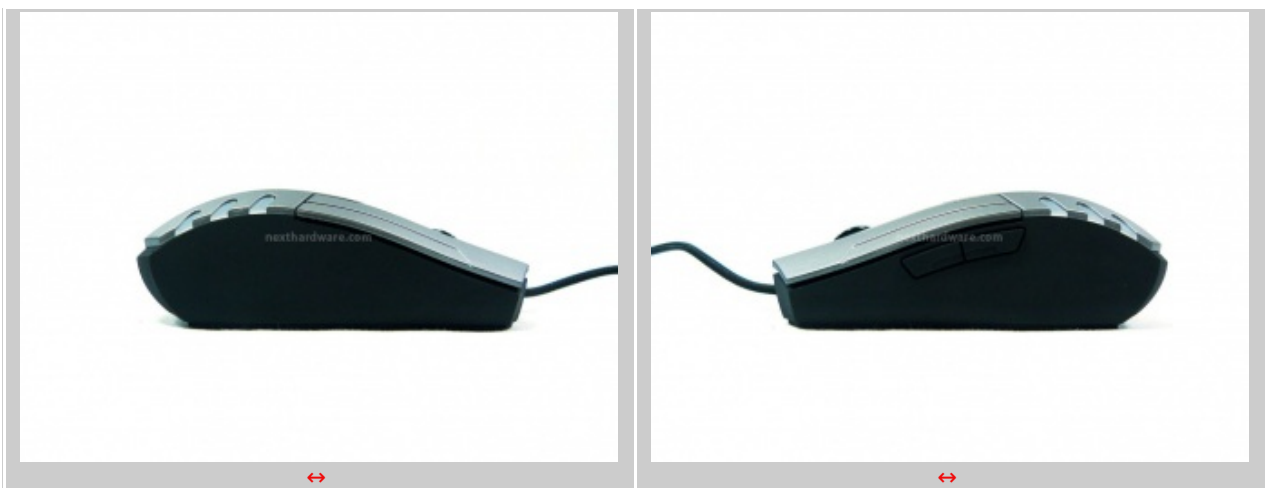
La cosa ci lascia un po' perplessi, ma ci rendiamo conto che questo è il trend attuale sposato da quasi tutti i produttori di questo specifico settore.

↔

2. Razer Spectre - Visto da Vicino

2. Razer Spectre - Visto da Vicino

↔





↔

Ad un primo esame, la forma leggermente squadrata non ci è piaciuta molto ma, in tutta onestà , dobbiamo rilevare una grande comodità d'uso; bisogna dare atto ai designer che, pur tenendo fermi gli stilemi di Starcraft II, hanno realizzato un prodotto davvero ergonomico.

La cosa che ci ha lasciato un po' scettici, è capire il motivo per il quale le sei feritoie laterali sono state realizzate tramite inserti e non dal pieno della struttura, come per il logo centrale.

Dopo aver aperto il mouse, abbiamo constatato che sono state create sostanzialmente due aree ben distinte, nel corpo dello Spectre, in modo che la luce non possa filtrare dando luogo a spiacevoli mescolanze cromatiche.

Sotto il profilo della praticità , il piccolo dislivello (meno di 1 millimetro) tra il corpo del mouse ed i sei inserti in plastica, è praticamente inavvertibile.



↔

Altre viste di tre quarti, dove possiamo apprezzare la disposizione delle luci, sapientemente celate

sotto al logo Starcraft II ed ai lati.

Notare anche la posizione dei pulsanti per la regolazione della forza necessaria al click (impostazione di default), posti nella parte sinistra, ottimamente posizionati per essere pronti all'uso e non essere attivati per errore.

Il tasto destro ed il sinistro hanno, di default, una sensibilità diversa tra loro e richiedono, quindi, diversa forza: in particolare, il tasto destro è molto più sensibile della sua controparte, cosa che abbiamo bilanciato facilmente grazie al software proprietario ben studiato.



↔

La superficie inferiore dello Spectre è caratterizzata dal posizionamento centrale del sensore laser a 5600 dpi e da uno switch che permette di settare, via hardware, la sensibilità su tre livelli.

Un piccolo consiglio che ci sentiamo di dare, è di settare via hardware la sensibilità come High e, eventualmente, regolarla verso il basso via software; questa operazione permette di avere sempre un'elevata frequenza di campionamento, a tutto vantaggio della precisione dei movimenti, lasciando poi al software il compito di estrapolare i dati, a seconda della sensibilità voluta.

Ottima la rotellina centrale, egregiamente zigrinata e con un movimento molto fluido.

Da notare anche che, nella parte rivolta verso l'utente, è presente un inserto in plastica satinata, utile a diffondere il colore dell'illuminazione APM.

Il logo Razer risulta discretamente stampato sul dorso dello Spectre in colore grigio, tono su tono, mentre il logo Starcraft II è riprodotto su plastica traslucida.



↔

Una piccola anteprima del Razer Spectre al buio, con i colori di default.

↔

↔

3. Razer Spectre - Software - Parte 1

3. Razer Spectre - Software - Parte 1

↔

Passiamo ora alla parte che ogni smanettone predilige, ovvero le possibilità di personalizzare le impostazioni del mouse via software.

Per prima cosa, bisogna scaricare il pacchetto driver e software dal sito della Razer, dal momento che non è presente alcun supporto in bundle.↔

Dopo una veloce installazione, ci troveremo davanti al pannello generale di controllo.



↔

La prima impressione è di un grande ordine e pulizia dell'interfaccia; contrariamente ad altri mouse che ci è capitato di testare, in questo caso finalmente si capisce come il concetto di user-friendly sia stato recepito al meglio, non costringendoci a girare tra diversi sotto-menu per accedere alle funzioni più comuni.

Il pannello principale si divide in quattro sotto-sezioni: la prima, chiamata "Assign button", ci permette di personalizzare ogni pulsante del mouse compresa la rotellina.

I pulsanti possono avere 15 diverse funzioni, mostrate nella seconda immagine, e ad ognuno di essi si possono assegnare Macro, portando così la personalizzazione ai massimi livelli.

Nella terza immagine, invece, possiamo vedere le opzioni possibili per la personalizzazione della rotellina, non molte ma più che sufficienti.

Possiamo ovviamente salvare il profilo d'uso sul computer in modo da caricarlo al momento del bisogno, ma segnaliamo l'assenza di memoria on board per poter "portare" i profili sempre con noi.



↔

La seconda tab è dedicata al setup di rifinitura dello Spectre, consentendoci di personalizzare la sensibilità ed i relativi step, l'accelerazione ed il rateo di polling.

La sensibilità può essere regolata con incrementi di 100 DPI, da un minimo di 100 ad un massimo di 5600, usando il comodo slider; possiamo anche regolare 5 step predefiniti di sensibilità e richiamarli con la pressione di un tasto, in modo da cambiare al volo il comportamento dello Spectre.

Se utilizziamo questa funzionalità, è consigliabile abilitare la funzione di visualizzazione a video del cambiamento di stato, in modo da sapere sempre in che modalità si sta operando.

Ovviamente, non poteva mancare la possibilità di regolare indipendentemente la sensibilità degli assi, sia nella modalità di funzionamento abituale, che negli step che programmeremo, i»così come non manca la possibilità di aumentare o diminuire il polling rate, ovvero la quantità di dati inviati ogni secondo al computer per il calcolo della traiettoria del mouse.

Anche l'accelerazione può essere calibrata e salvata in un profilo, in modo da adattarsi al meglio al vostro stile di gioco.↔



↔

La tab dedicata al salvataggio dei profili permette di salvare, importare ed esportare le nostre preferenze d'uso che comprendono sia il setup dei tasti, che quello delle sensibilità.↔

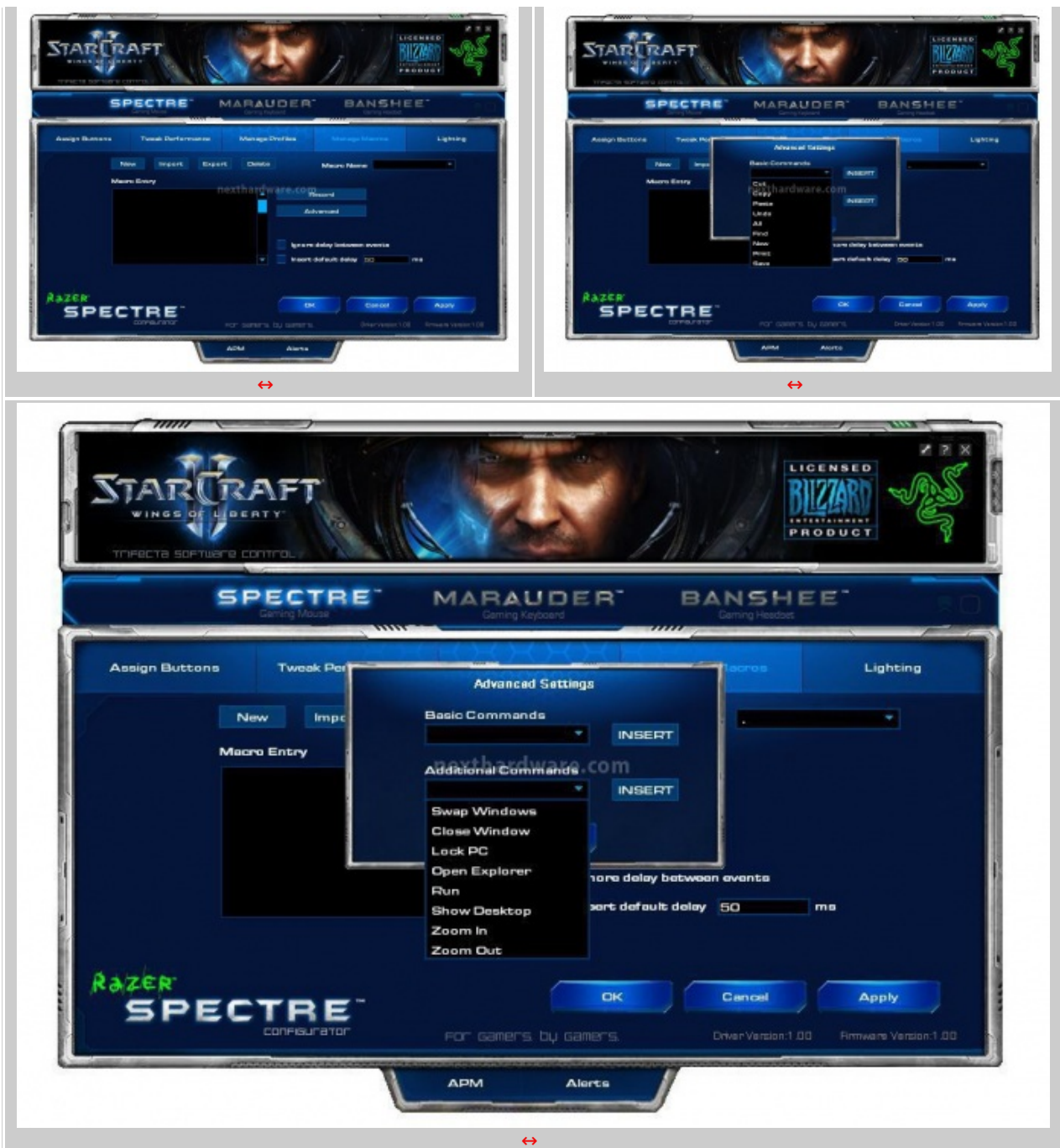
Possiamo, inoltre, assegnare un profilo ad ogni gioco od applicazione in modo che, al lancio del software, il mouse cambi automaticamente le impostazioni, funzione di indubbia utilità.

↔

↔

4. Razer Spectre - Software - Parte 2

4. Razer Spectre - Software - Parte 2



↔

La penultima tab è forse quella che maggiormente interessa ai gamer, in quanto consente la registrazione delle Macro, nonché l'editing avanzato.

Le Macro possono essere registrate direttamente da questo pannello, semplicemente facendo click su New ed inserendo il nome; successivamente, possiamo editare la Macro andando ad eliminare, abbassare o aumentare la tempistica tra ogni comando a nostro piacimento.

Se invece vogliamo dedicarci all'editing spinto, possiamo fare click su Advanced ed inserire così combinazioni speciali di tasti: il menu Basic contiene le operazioni comuni sui file, mentre quello Additional fa riferimento ad operazioni proprie di Windows.

Abbiamo testato, per curiosità, una Macro creata per Adobe Photoshop nella quale abbiamo concatenato i comandi per selezionare un livello, copiarlo, creare un nuovo livello, incollarci il precedente e compiere un paio di correzioni, per poi salvare il tutto ed ha funzionato a meraviglia.

Durante le fasi di gioco più concitate, invece, le Macro hanno espresso al meglio la loro potenzialità, regalandoci un'esperienza di gioco perfetta.



↔

Passiamo ora all'ultima tab denominata Lighting, dove possiamo specificare che colori usare sul nostro Spectre.

Di default tutti i colori sono impostati sul blu, ma con un click sulla casella colore vengono mostrati tutte le altre tonalità utilizzabili; se ancora l'utente non fosse soddisfatto, facendo click su Custom potrà scegliere il colore a lui più congeniale da una palette di 16 milioni circa.

Le luci sono suddivise tra Main (il logo centrale), Sidestrip (ambo i lati) ed Undreglow (la base); per ogni luce si può deciderne l'accensione o meno, così come la visualizzazione degli APM, e salvare tutte queste preferenze nel profilo.

Per testare questa opzione, abbiamo creato un profilo che, al lancio di Video Lan Client, fa sì che le luci vengano spente in modo da non disturbare la visione del filmato, davvero di una comodità estrema.



↔

Parlando di APM, basta fare un click in basso, sull'omonima scritta, e si aprirà il menu visibile qui sopra; ricordiamo che le APM sono un sistema di computo dei click per minuto, valido solo all'interno di Starcraft II, in modo da far vedere all'utente quante azioni compie.

Questi settaggi possono essere salvati nel profilo corrente, decidendo anche i colori per ogni livello di APM raggiunto.

Le Alert fanno riferimento solo a Starcraft e vi permettono di tenere sotto controllo, con un semplice sguardo allo Spectre, tutto quello che accade nel gioco: ogni situazione importante può essere visualizzata tramite un cambio colore o una serie di lampeggi definibili dall'utente, dal semplice "base sotto attacco" al "completamento della nave madre", con un livello di personalizzazione mai visto.

↔

↔

5. Razer Marauder - Packaging & Bundle

5. Razer Marauder - Packaging e Bundle

Passiamo ora alla perfetta compagna dello Spectre, ovvero la tastiera Marauder.

Si tratta di un prodotto sempre su licenza Blizzard, che ha come tema la saga di Starcraft e condivide con lo Spectre, sia la grafica che il fantastico software di gestione.

Ecco come si presenta la confezione della Marauder, realizzata in cartone robusto, con una piccola finestra che lascia intravedere una porzione della stessa.

↔



↔

Ai lati vengono riportate alcune informazioni fondamentali, mentre sul retro sono presenti spiegazioni in più lingue tra cui l'italiano.

Viene posta molta enfasi sul sistema di illuminazione APM e sulla corsa dei tasti che promette essere breve, evitando, al contempo, errori di battitura o di pressione accidentale.



↔

Il bundle che accompagna la Marauder è essenziale: due adesivi, un manuale rapido ed un manuale più particolareggiato per il setup.

Da subito la tastiera ci appare solidissima e ben realizzata, compresi i piedini che solitamente sono i punti più deboli della struttura.

Notiamo subito come il cavo USB termini con due connettori, a causa del sistema di illuminazione adottato: data la presenza di molti led in grado di cambiare milioni di tonalità di colore, l'assorbimento di corrente supera l'ampereaggio massimo di una singola porta e, per ovviare a questa problematica, Razer ha deciso di evitare l'uso di un'alimentatore esterno ricorrendo alla doppia porta, soluzione comunemente adottata anche dai produttori di box esterni per hard disk da 2.5".

↔

6. Razer Marauder - Vista da Vicino

6. Razer Marauder - Vista da Vicino



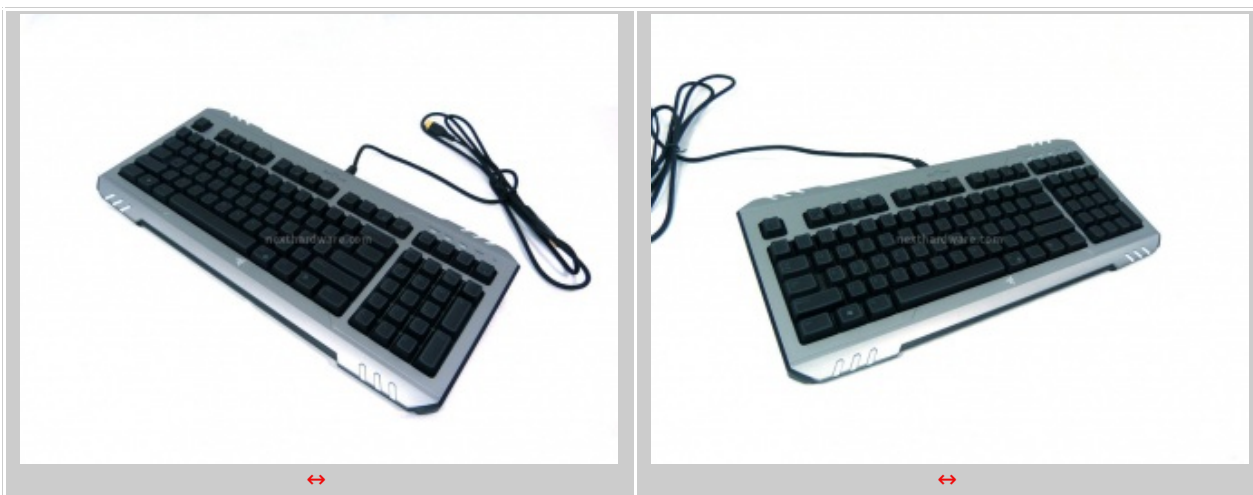
↔

Osservando la tastiera da ogni lato, ci accorgiamo subito della struttura massiccia ed ottimamente assemblata: veramente indovinata la scelta delle plastiche, che sono robuste e lievemente rugose al tatto.

Di base, la Marauder ha già una discreta inclinazione che può essere aumentata a discrezione dell'utente, aprendo i piedini sottostanti.

Nella parte inferiore, sono presenti 4 inserti antiscivolo di generose dimensioni, in grado di mantenere la tastiera stabile anche nelle fasi di gioco più concitate.

Il supporto per il polso, durante la digitazione, pare molto ridotto, quasi inesistente ma, grazie alla perfetta inclinazione, non si avverte alcun affaticamento, neppure dopo ore di digitazione continua.





↔

Altre immagini che ci consentono di apprezzare la bellezza e la solidità della Razer Marauder.

Da notare che i tasti funzione sono suddivisi in tre macro gruppi :

F1 - F2 - F3

Regolazione del volume minimo, medio e massimo.

F5 - F6 - F7 - F8

Play, stop, brano precedente, brano successivo.

F11 - F12

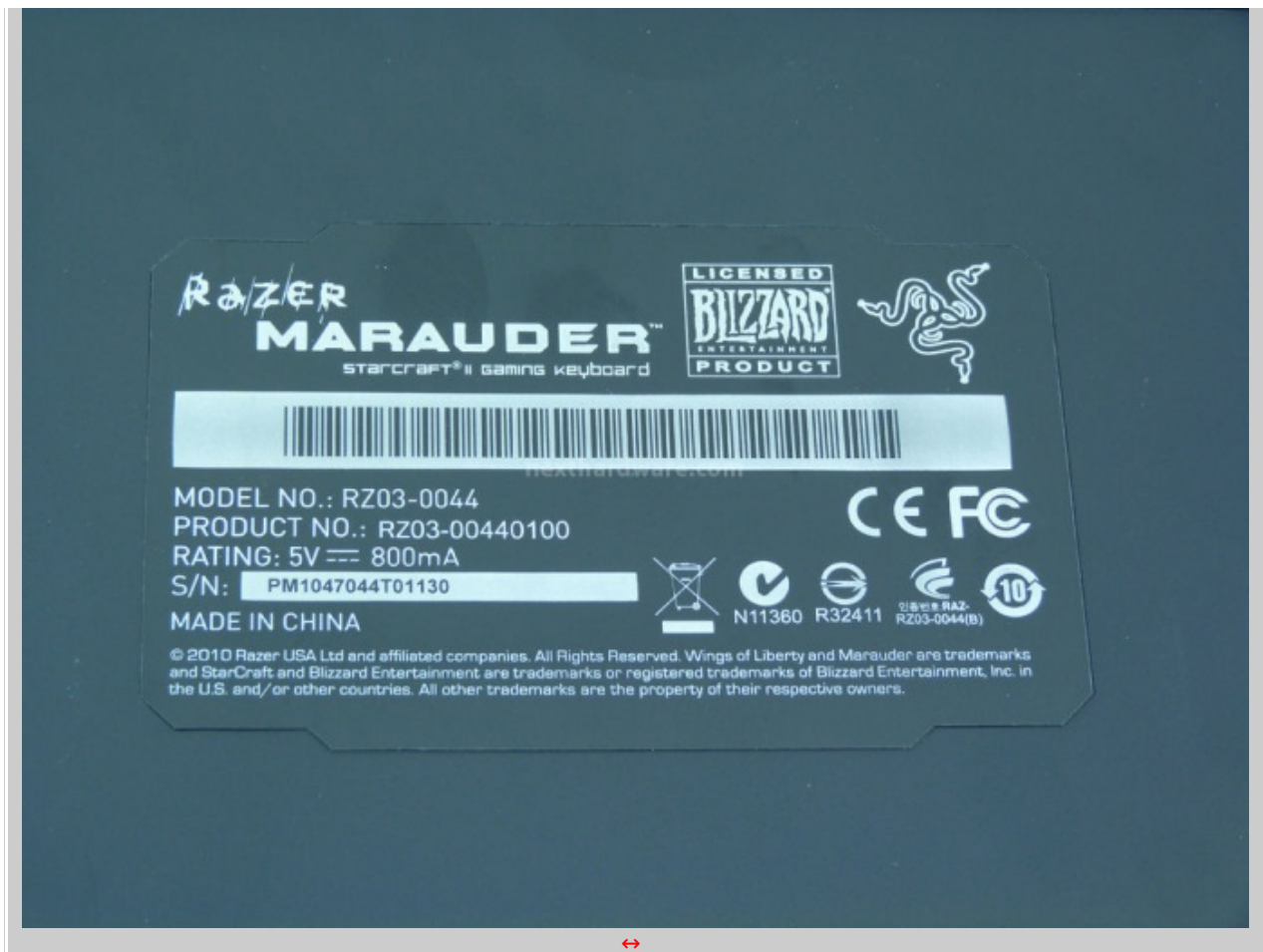
Modalità gioco e spegnimento totale delle luci

Tutti questi tasti sono utilizzabili in combinazione del tasto denominato "FN", posto sul lato destro della barra spaziatrice.

La "Modalità Gioco" permette di disabilitare temporaneamente i tasti di Windows per evitare di uscire inavvertitamente dalla partita in corso: l'attivazione di questa feature viene segnalata dall'accensione di un led verde, posto sopra al tastierino numerico.

La funzionalità di spegnimento totale delle luci, invece, torna utile in caso di affaticamento della vista, senza dover per forza uscire dal gioco, necessità che, personalmente, non abbiamo mai avvertito.





↔

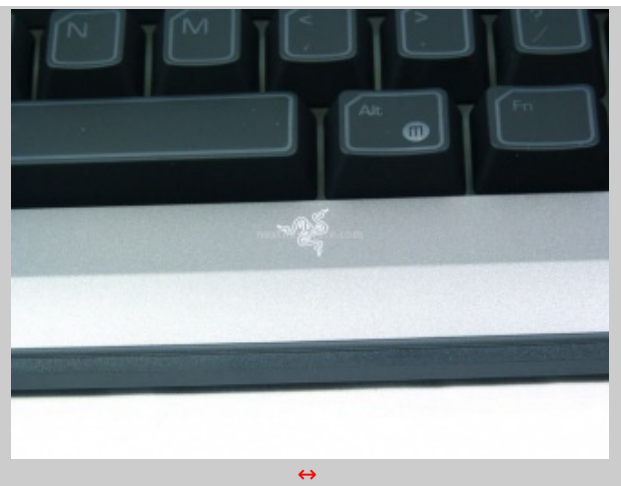
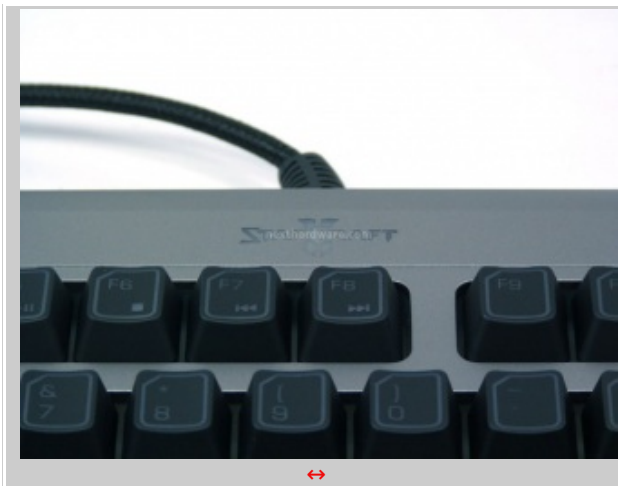
Capovolgendo la tastiera, possiamo vedere l'inserto di plastica opaca che si occupa di diffondere la luce su ambo i lati e l'escursione dei piedini, che presentano un solo grado di inclinazione possibile: avremmo magari preferito un piedini doppi, in modo da avere due distinte possibilità di inclinazione da usare a discrezione.

I dati di targa, riportati su una placca al centro della Marauder, ci informano dell'assorbimento pari a 800 mA, il che significa che la connessione debba essere obbligatoriamente effettuata con prese USB alimentate.

In caso usassimo un HUB USB passivo, la Marauder non funzionerà e Windows vi segnalerà che la periferica ha superato il limite di amperaggio delle porte.

La soluzione migliore, ovviamente, è la connessione diretta alle porte USB della scheda madre.

Il cavo USB in dotazione con la Razer Marauder, è rivestito di un'ottima guaina in tessuto ed ha i connettori placcati oro.





↔

Una carrellata di dettagli della Marauder, ad iniziare con il logo Starcraft II, inciso al centro della tastiera.

Questo logo è realizzato tramite incisione su della plastica traslucida in modo da diffondere la luminosità che non si rivela mai affaticante per gli occhi, anche in condizioni di scarsa luminosità ambientale.

Possiamo notare anche il tasto ALT con inciso il logo delle funzioni Macro affiancato dal tasto FN.

Quest'ultimo, come detto precedentemente, serve per abilitare le funzioni doppie dei tasti F, mentre usato in combinazione con l'ALT, mette la Marauder in modalità registrazione Macro.

In questa modalità viene attivato il led rosso sotto la scritta Macro sul tastierino numerico, consentendoci di registrare la sequenza di comandi preferita e premendo prima il tasto FN e poi Alt: l'indicatore inizierà a lampeggiare, richiedendovi in tal modo di premere una lettera da assegnare alla Macro appena creata, dopodichè l'indicatore si spegnerà, segnalando che la registrazione della Macro è andata a buon fine.

Altra funzione particolare presente sulla Marauder è la modalità Sleep, attivabile con la pressione del tasto FN abbinato al Break.

Dopo aver usato per una settimana abbondante la tastiera, dobbiamo convenire con le dichiarazioni di Razer, la corsa dei tasti è davvero ottimale, non solo nelle fasi di gioco, ma anche nella semplice scrittura o nelle chat.

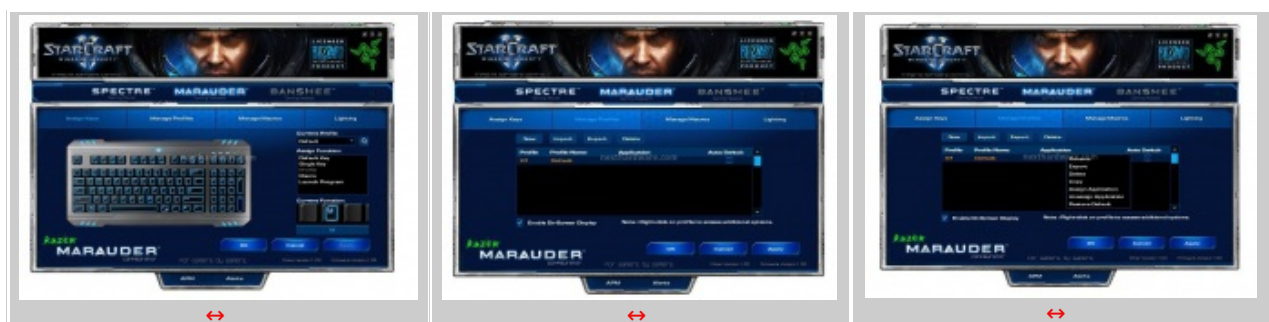
L'unica cosa che ci ha lasciato un pochino disorientati, almeno inizialmente, è stata la dimensione del tasto Enter pari allo Shift, cosa che ci ha creato non poca confusione: dopo due ore circa di uso continuativo, ci siamo definitivamente abituati senza mai sbagliare una lettera.

Nell'uso al buio, condizione tipica del gamer, la luminosità della tastiera non ci ha mai infastidito.

↔

7. Razer Marauder - Software

7. Razer Marauder - Software



↔

Lo stile grafico e le funzionalità del software sono sostanzialmente uguali a quelle dello Spectre, con qualche particolarità in più.

Nella prima schermata osserviamo la testiera, dove ogni tasto è personalizzabile tranne i tasti "F" in quanto, come già accennato in precedenza, tali tasti hanno già assegnate le doppie funzioni multimediali e quindi non sono assolutamente programmabili; tutti gli altri tasti, invece, possono essere personalizzati per lanciare un programma oppure una Macro, o anche soltanto per riposizionare alcune lettere, creando un layout a noi più congeniale.

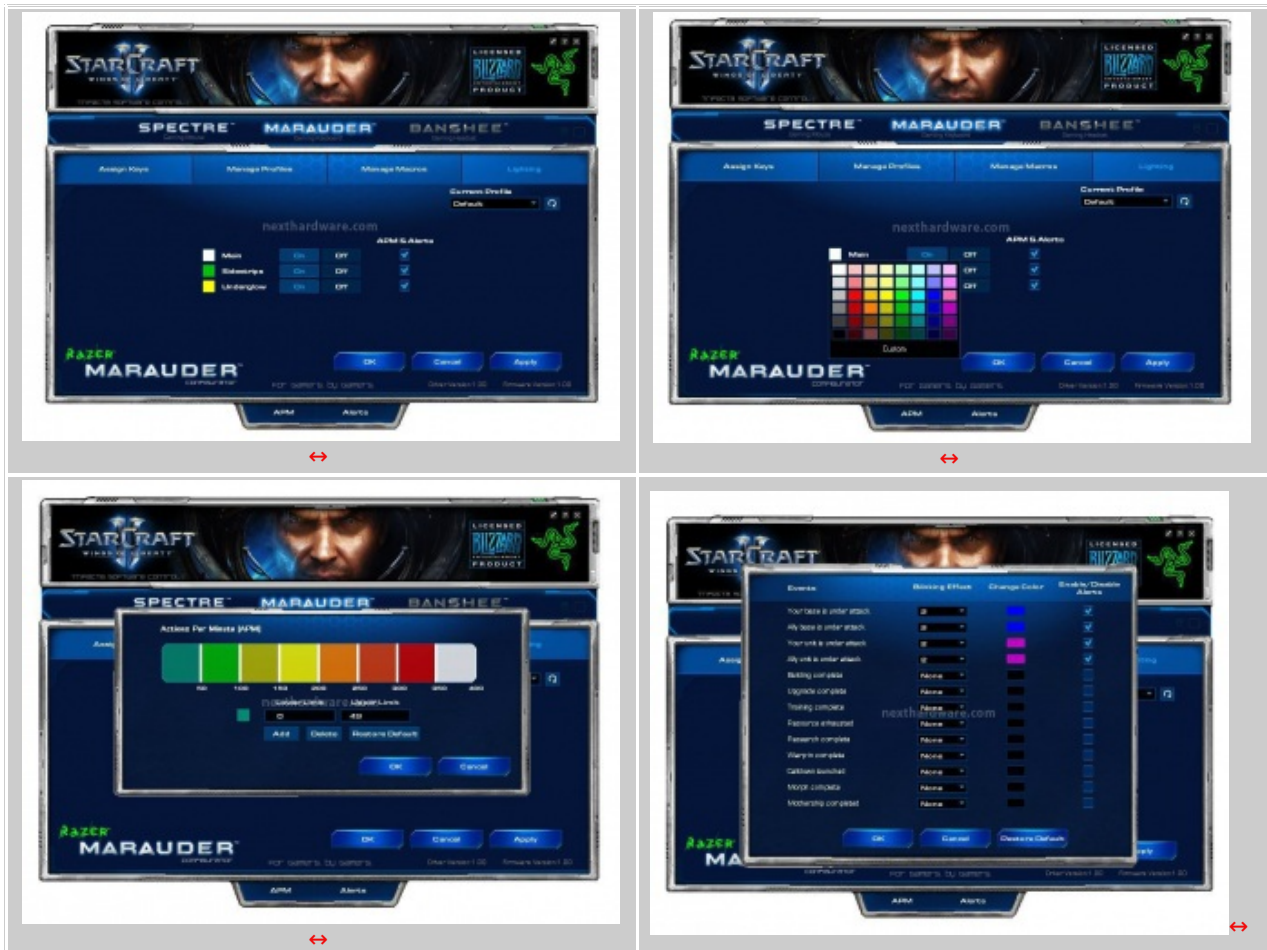
Tutte le nuove impostazioni, inoltre, possono poi essere salvate in un profilo che, volendo, è anche richiamabile al volo senza usare il software di gestione; ad ogni profilo, infatti, viene assegnato un numero ed i primi dieci possono essere richiamati, con la semplice pressione del tasto FN, in combinazione ai tasti da 0 a 9.

La tab della gestione dei profili rimane invariata rispetto a quella dello Spectre, con le stesse ottime funzionalità per quanto concerne l'editing e l'accoppiamento di uno specifico profilo con una qualunque applicazione presente sul sistema.



↔

Anche la parte relativa alla gestione delle Macro è invariata rispetto allo Spectre, rendendo facilissima la gestione di ambo i dispositivi sotto un'unica interfaccia utente.



↔

Persino la gestione delle luci, dell'APM e dei vari stati di allerta rimangono sostanzialmente invariati.

Sarebbe auspicabile la possibilità di collegare i profili APM ed allerta a tutti i dispositivi Razer Starcraft II, in modo da avere una sorta di configurazione globale per luci: confidiamo nel fatto che, trattandosi della release 1.0, tale possibilità sarà introdotta nelle prossime versioni del software.

Ciò, a nostro avviso, consentirebbe una gestione meno macchinosa e più comoda delle luci e degli Alert, configurandoli una sola volta e replicandoli con un solo click.

↔

↔

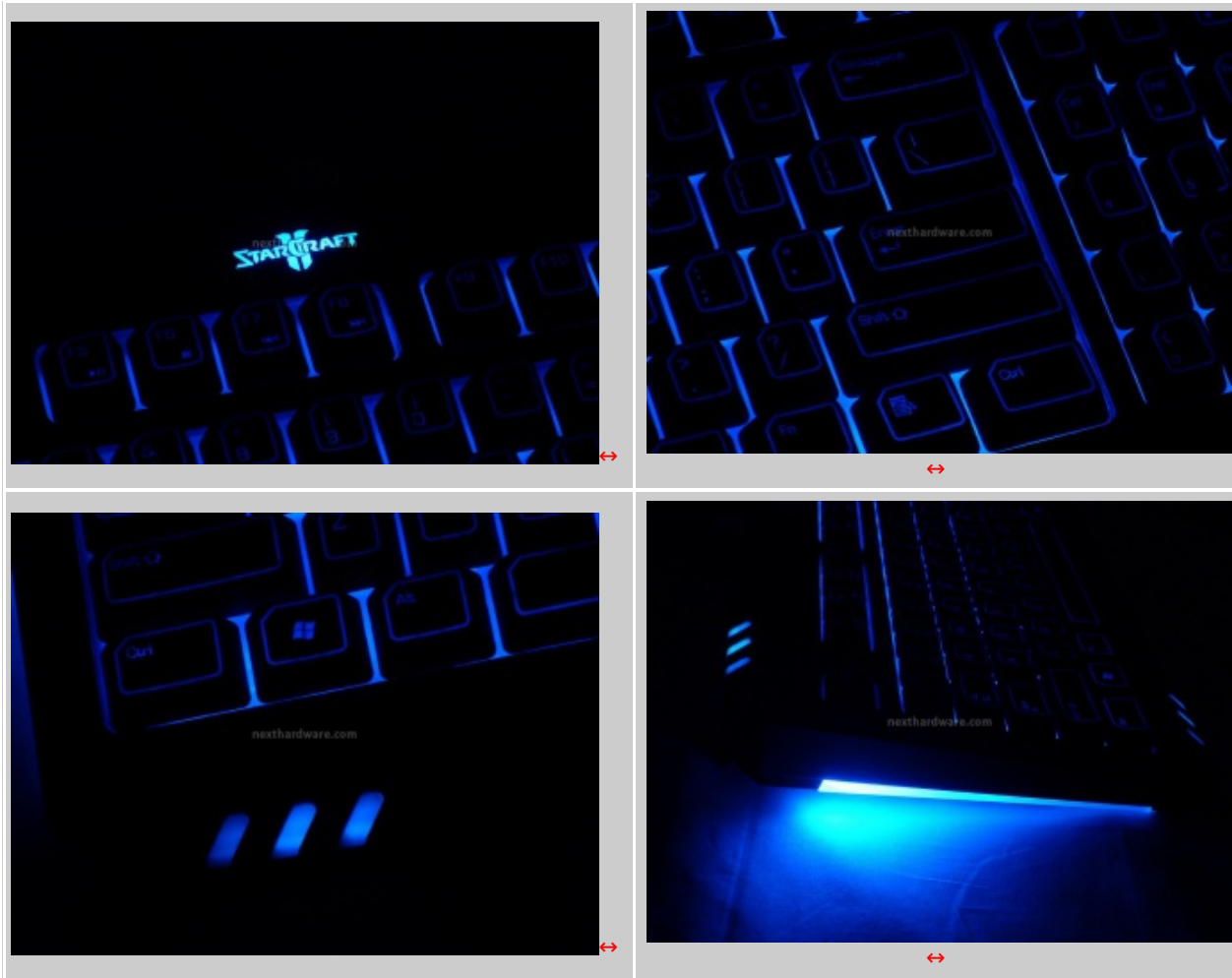
8. Illuminazione a LED

8. Illuminazione a LED

↔

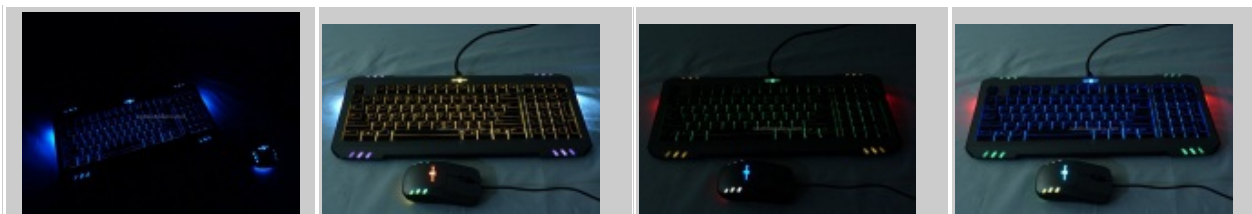
Passiamo ora alla parte relativa all'illuminazione, per farvi vedere qualcosa di veramente notevole!

↔



↔

Fino a qui nulla di nuovo, l'illuminazione di default è blu come per il mouse Spectre: andiamo ora a scoprire l'accoppiata della Marauder con lo Spectre e a mostrarvi qualche esempio di programmazione dei colori.



↔

Risultati a dir poco strabilianti: in maniera molto semplice e veloce è possibile creare le vostre combinazioni di colore personalizzate e salvarle nei profili utente. ↔

Questa combinazione offre all'utente un livello di personalizzazione sopra la media!

↔

9. Conclusioni

9. Conclusioni

↔

Spectre

Il design del Razer Spectre potrebbe suggerire una presa scomoda, ad una prima superficiale occhiata, ma vi assicuriamo che non è così.

Il mouse scorre liberamente sul tappetino con una leggerezza senza pari, i tasti sono perfettamente posizionati e bilanciati regalando sempre un click perfetto.

Il sistema di illuminazione è sia molto bello, da un punto di vista estetico, che utilissimo in fase di gioco dove, grazie al sistema di APM e di avvisi, ci aiuta davvero a gestire la nostra sessione al meglio.

Anche al di fuori dell'ambito gaming, lo Spectre si comporta ottimamente e le Macro, unitamente ai diversi livelli di sensibilità, ne fanno un partner affidabile anche nell'utilizzo di applicazioni di fotoritocco e di grafica vettoriale.

La comodità di poter assegnare ad ogni applicazione un profilo d'uso diverso, compreso degli effetti luminosi, è il massimo che si possa desiderare.

PRO :

Comodissimo nell'uso

Molto scorrevole

Software realizzato magistralmente, anche se è solo alla release 1.0

Regolazione indipendente della sensibilità dei tasti

Massima personalizzazione possibile a livello luminoso

CONTRO :

Assenza totale del bundle: solo due adesivi.

Assenza di memoria on board

↔

Marauder

La Marauder si fa notare decisamente per il suo look ispirato a Starcraft II, ma soprattutto per le sue funzionalità aggiunte e la versatilità di utilizzo.

La precisione della corsa breve dei tasti, unita ad un software perfetto ed alla gestione dei colori di illuminazione, la rendono un oggetto che definire "tastiera" è decisamente riduttivo.

La possibilità di assegnare una Macro ad ogni tasto, così come la comodità di assegnare un profilo ad ogni applicazione, la promuovono al rango di compagna ideale sia per lavorare che per giocare, dove offre il meglio di sé.

PRO :

Ottima corsa dei tasti

Software perfetto sotto ogni aspetto

Costruzione robusta

Dimensioni estremamente contenute

CONTRO :

Nulla da rilevare

↔

La qualità ovviamente si paga, ma sono sicuramente soldi ben spesi: parliamo di circa **90 euro** per lo Spectre e di circa **120 euro** per la Marauder, ma le caratteristiche offerte sono uniche.

La perfetta integrazione con Starcraft II, la gestione degli eventi, degli APM e delle luci nonché l'elevata qualità costruttiva, ci hanno veramente ben impressionato.

Sebbene il costo sia oggettivamente alto, considerando sia lo Spectre che la Marauder, tanto da soli quanto in coppia, non possiamo fare a meno di assegnare un voto pari a 5 stelle ad ambo i prodotti, in segno di apprezzamento totale verso il lavoro svolto da Razer.

↔

Si ringraziano [IDP Italy \(http://www.idpitaly.it/\)](http://www.idpitaly.it/) e [Razer \(http://www.razerzone.com/\)](http://www.razerzone.com/) per i sample oggetto della nostra recensione.

↔

